

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estero: anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 18
 id. trimestre . . . > 8
 id. mese . . . > 3
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
 - Lettere e pieghi non affrancati si
 spingano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (nece-
 sariamente) dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avv. si ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annunzi
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

PEL XX SETTEMBRE

Un giornale anticlericalissimo, il *Corriere Toscano*, osserva che la festa della breccia ha servito a mettere maggiormente in risalto la formidabile potenza del Vaticano « ed a mostrare che l'Italia sta più col Papa che cogli altri ». E soggiunge: « Di chi la colpa, se il popolo italiano si volge adesso dalla parte dei preti? Colpa dei liberali che non hanno saputo conservarlo a sé, colpa dei radicali che non sanno chiamarlo a sé, ed infondergli quella fiducia che pare abbiano saputo infondergli i clericali ». A proposito di che peraltro il suddetto foglio trascura una considerazione essenzialissima, che cioè la menzogna e la frode, armi dei liberali, se possono riportar successo per un momento, finiscono però sempre per destar disgusto e ripugnanza, mentre al contrario la luce della verità e lealtà, di cui fanno costantemente uso la Chiesa e i cattolici, non possono a meno di trionfare.

L'anticlericale *Uomo di pietra*, a rendere più interessante la festa del 20 Settembre, suggerisce quanto segue:

« Un congresso di pellagrosi di tutta Italia, per esempio, non sarebbe nou spettacolo istruttivo per una nazione che ha tanta smania di far baldoria? »

« Una rivista delle diecimila persone che pochi giorni fa mandarono diecimila petizioni agli augusti sposi per avere qualche soccorso, non sarebbe molto più brillante che quella del battaglione d'ascari, a mantenere il quale concorrono anche i suddetti umili petenti? »

« E perchè non si pensò ad una colonna d'onore che ricordasse il torchietto famoso e l'assolto Tanlongo e l'assolto Lazzaroni e l'assolto Chauvet? »

« E per Crispi non ci sarà nulla in tanta solennità? »

« Egli che, senza dubbio, il 20 settembre si sarà trovato sull'erta della breccia di Porta Pia, vestito in nero, disarmato e col cannocchiale puntato sulle posizioni... della banca Romana? »

Annunciati che il Re darà centomila lire per le feste, che si faranno a Roma pel XX Settembre.

Si aggiunge pure che Crispi e tutti i ministri daranno anch'essi qualche cosa allo stesso fine, a carico dei fondi del rispettivo ministero.

Queste oblazioni dimostrano, che la tentata sottoscrizione spontanea per mezzo dei sindaci è fallita.

La Santa Sede contro il sac. Miraglia

L'egregio *Amico del popolo* di Piacenza pubblica la seguente lettera diretta dall'Emo Cardinale Rampolla a Mons. Scalabrini:

« Ill.mo e Rev. Monsignore,

In risposta al foglio di V. S. Ill.ma e Rev.ma in data 3 corrente mi affretto di comunicarle, che fin dal 1.º o Agosto fu da me scritto, nel senso a Lei indicato, al Sacerdote Miraglia. La lettera gli fu indirizzata a Piacenza in piego raccomandato.

In essa gli significavo esser volere del Santo Padre che obbedisse immediatamente al Decreto di V. S. in data 27 luglio p. p. e in conseguenza ritirasse la querela sporta al Tribunale laico contro i sacerdoti piacentini, restando libero di far valere le sue ragioni presso i tribunali ecclesiastici. Di più, a nome della stessa Santità Sua, gli si ordinava di abbandonare la Direzione del *Savonarola* e si allontanasse tosto e definitivamente da cotesta Diocesi.

Augurando di cuore che V. S. abbia la consolazione di veder terminato tranquillamente questo spiacevole incidente, con sensi di ben distinta stima mi confermo

Di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Roma, 5 agosto 1895.

Servitore
 M. Card. RAMPOLLA.

Ill.mo e Rev.mo Signore
 Mons. Giovanni Batt. Scalabrini
 Vescovo di Piacenza. »

Sapone di fama mondiale. Extrafino. Accarezza, ammorbidisce, imbianca la pelle. Ha profumi aristocratici, al Foin coupé, Fior di Garofano, Ylang-Ylang, Violetta, Mimosa pudica, Geranio reale, Fior di Vaniglia, Mugugno, Muschio, Bouquet imperial, ecc.

Il Papa ai Greci cattolici

Il Santo Padre sta per pubblicare prossimamente una lettera ai Greci cattolici. Il documento si stampa attualmente alla tipografia vaticana.

L'INAMOVIBILITÀ DEI MAGISTRATI

Abbiamo da Roma che l'on. Calenda, in conformità delle dichiarazioni fatte alla Camera, presenterà, alla ripresa dei lavori parlamentari, un progetto di legge sulla inamovibilità dei magistrati.

Il principio della inamovibilità verrebbe applicato dal grado di pretore in su: sarebbero esclusi i magistrati dipendenti dall'ufficio del pubblico ministero.

La situazione in Sicilia

Scrivono da Palermo al *Roma* di Napoli: Il peggioramento delle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia ha preso di nuovo un carattere allarmante. Il sequestro di Aragona in provincia di Girgenti è un sintomo gravissimo, che dimostra l'audacia incredibile dei malfattori. Le popolazioni sono, da vario tempo, specie in alcune provincie del centro, totalmente terrorizzate: i lavori campestri sono quasi abbandonati, per via dell'inquietudine che regna. L'accentramento del potere politico e poliziesco nelle mani del comandante il XII.º corpo d'esercito, non ha dato i buoni frutti che a Roma si attendevano. Questo ormai è noto. Ma bisogna aggiungere che una delle ragioni del peggioramento novello delle condizioni della pubblica sicurezza deve cercarsi nel richiamo sul continente di numerosi distaccati, che guarnivano molti comuni dell'isola fin dai primi giorni dello stato d'assedio.

Da un certo numero di mesi, per via di tali distaccamenti di truppa, le condizioni della pubblica sicurezza erano migliorate. Poi, per economia, i distaccamenti furono richiamati — ed il generale Mirri fece male a permettere che venissero sguernite località dove il malandrinaggio ha sempre inferito.

In vano le amministrazioni comunali e le notabilità di quei paesi scongiurarono, onde non si togliessero loro i distaccamenti. Il provvedimento venne attuato — ed oggi se ne vedono le conseguenze. Intanto, il pubblico dice che le truppe si mandano solo per i *Fasci* e che, cessate le agitazioni fasciste, il governo non si è preoccupato nemmeno della pubblica sicurezza e dei bisogni dell'isola. Proprio così.

La situazione di Crispi

Da una lettera privata, scritta da Roma ad egregia persona, rileviamo quanto segue:

«... La situazione di Crispi è realmente diversa e molto diversa da quella che lascerebbero credere, a chi le guarda all'ingrosso, le votazioni dell'Camera a lui favorevoli e la grande maggioranza dei deputati ministeriali.

« Stando qui (a Roma) e bazzicando nei ritrovi dei deputati, dei senatori e dei diplomatici, le cose cambiano aspetto.

« Non è affatto vero che il così detto plico di Cavallotti, cioè la lettera da lui diretta agli onesti di tutti i partiti, abbia lasciato il tempo di prima; e men vero ancora è che il tempo di prima abbia lasciato la denuncia di Crispi al Procuratore del Re, fatta dallo stesso Cavallotti.

« Quest'ultima è apparsa formidabile a tutti. Con quanti magistrati ed avvocati io ho parlato, da quasi tutti ho udito dire che molto, ma molto meno basta per determinare un processo penale contro qualsiasi imputato. I pochi che ho udito disputare sulla efficacia della denuncia, lo facevano in via accademica, in maniera teorica come a dar prova d'acume piuttosto che per persuasione di difesa.

« Oltre le argomentazioni positive, i fatti e gli argomenti addotti da Cavallotti, si riconosce efficacissima la dimostrazione della colpevolezza di Crispi che egli trae dalle molte, dalle troppe contraddizioni in cui cadde lo stesso on. Crispi, quante volte per mezzo de' suoi giornali ha tentato di dare una spiegazione plausibile della brutta faccenda Reinach-Herz.

« Non parlo dei deputati politicamente contrari a Crispi; ma i suoi stessi fautori confessano nei crocchi degli amici che le

accuse di Cavallotti sono tutt'altro che infondate e consentono che la reputazione e l'onore di Crispi sono stati da Cavallotti colpiti irreparabilmente.

« Ma è appunto per questo che la maggioranza della Camera non consente che si tocchi l'argomento. Essa è sicura che Crispi ne uscirebbe colla peggio. Ed è per questo che cadrà nel vuoto la stessa denuncia di Cavallotti. Questo lo confessano, notalo bene, gli stessi deputati ministeriali.

« C'è della curiosità per vedere come questo Procuratore del Re se la caverà di fronte alla denuncia di Cavallotti; ma nessuno dubita che la possa accogliere. Vi si oppone il fatto che il Ministero, e Crispi pel primo, non vuole.

« Quanto all'indipendenza della magistratura ed al principio della legge uguale per tutti, nessuno ci bada. Se qualcuno mostra di parlarne sul serio, eccita il sorriso di chi l'ascolta.

« Anche nel Corpo Diplomatico le cose si vedono così. Naturalmente gli ambasciatori esteri e gli addetti alle ambasciate presso il Re, sono molto guardinghi e di questo argomento non sogliono parlare altro che con amici intimi. Ma se ne parlano, lasciano comprendere anche essi che non è possibile il dubbio sulle accuse mosse da Cavallotti a Crispi. Un ambasciatore d'una Corte amica, in una delle case più cospicue di Roma, che suol frequentare, essendo caduto il discorso su quest'argomento, si prese il capo tra le mani, e uscì in un'esclamazione in cui c'era espresso tutto lo scredito che ormai circonda Crispi, a giudizio di tutti gli onesti.

« Il fatto è che delle due pubblicazioni di Cavallotti, la lettera agli onesti e la denuncia, tutte le ambasciate mandarono il testo a stampa e la traduzione nella rispettiva lingua ai propri governi.

« Come poi Crispi resti al potere, essendo così screditato, è una specie di mistero. Certo è sostenuto in alto; ma il mistero sta appunto qui: perchè in alto si sostenga Crispi, a dispetto dello scredito generale circa l'onorabilità sua.

« V'è chi inclina a credere che in alto si tema la vendetta di Crispi, il quale si suppone, anzi si crede conosca dei segreti molto gelosi.

« Statisti e diplomatici sperimentati non ammettono però che la permanenza di Crispi al potere, dopo lo scredito pubblico e solenne in cui è stato posto, possa giovare alle istituzioni ed anzi ritengono l'opposto.

« Molti, a questo proposito, citano la previsione di Mazzini, cioè che Crispi sarebbe stato l'ultimo ministro della monarchia; ed osservano che il corrispondente del *Times*, il signor Stelman ligio com'è a Crispi, poco tempo fa negava bensì nel giornale londinese che questi abbia ad essere l'ultimo ministro della monarchia, ma per soggiungere che sarebbe stato il puntultimo.

« Profeta io non sono; mi basta guardare al presente e questo è molto, ma molto più grave di quello che appaia. »

L'AUDODIFESA DI UN PARROCO tradotta innanzi al Tribunale

Togliamo dalla *Croix* i seguenti brani dell'auto-difesa o dichiarazione fatto innanzi al Tribunale dall'Arciprete di Tarascon (Francia) ch'era stato sottoposto a processo per una processione in onore di Maria SS.ma; dichiarazione per franchezza e coraggio degna, invero, di un S. Ambrogio:

« Noi siamo citati in giudizio per aver contravenuto ad un decreto municipale, che proibisce le processioni. Io non nego il fatto. Fu cosa pubblica. Era il 30 giugno u. s. festa del ritorno di N. Signora dal Castello alla sua cappella rurale. I Tarasconesi, per l'ardente affezione che portano alla loro Vergine benedetta, vollero farle un trionfale corteggio. La chiesa di Santa Maria era gremita di popolo e la piazza che le sta davanti ne era ripiena. Appena la statua miracolosa circondata dal Clero apparisce sul limitare della chiesa, la folla si muove e si organizza da se stessa in processione al canto di sacri inni. Nel medesimo tempo tutti gli occhi si dirigono verso di me; volevano camminare sotto il vessillo dei cristiani, la S. Croce; era loro diritto. Io diedi ordine a quelli che la portavano di mettersi a testa del corteggio; essi lo fecero. Volevano con loro anche i preti. Era egualmente loro diritto, con: era pure nostro diritto di arrenderci ai loro desideri.

Era soprattutto nostro dovere. E dietro il mio ordine il Clero si pose con me a seguire la Vergine. Lo scoppio di gioia che proruppe nel popolo mi disse, che io aveva fatto bene. In tutto questo se vi è un colpevole sono io, io solo e non i miei Vicari e gli altri preti. Essi non hanno fatto che obbedire. Sono io solo che ho dati gli ordini; io solo che ho da rispondere della loro condotta e della mia: se fa duopo colpire qualcheduno, io solo debbo essere colpito.

La Costituzione attuale ha per insegna queste belle parole: libertà, uguaglianza, fratellanza; queste parole si scrivono in testa a tutti gli atti, si scolpiscono in tutti monumenti pubblici, s'imprimono sulle monete.

Essa adunque vuole che noi le prendiamo sul serio. Questo è appunto ciò che noi abbiamo fatto e vogliamo fare per l'avvenire.

La libertà noi l'abbiamo da Dio. Noi la vogliamo intera, tal quale Egli ce l'ha data coll'obbligo di non fare ingiustamente male ad alcuno. Noi vogliamo poter andare nella pubblica via sia da soli sia in società, e nel costume che più ci piace, purché non offenda le convenienze.

L'Uguaglianza noi la vogliamo per gli altri come per noi; uguaglianza davanti alla legge, uguaglianza nei vantaggi (come nei pesi pubblici).

La Fratellanza noi la predichiamo ammettendo nelle nostre file e accogliendo nelle nostre braccia ogni uomo onesto, qualunque sia il colore della sua bandiera, qualunque sia il colore della sua bandiera, qualunque sia la denominazione del suo partito. Come Cristo mio Maestro, la cui immagine posta sulla vostra testa io rispettosamente saluto, noi ci solleviamo al disopra di tutti i partiti senza affigliarci ad alcuno.

Noi adunque non dobbiamo essere considerati come insorti o come eccitatori di rivolta, come si vorrebbe far credere.

Noi siamo semplicemente uomini rispettosi della Costituzione che ci regge, e noi vogliamo secondo la sua domanda e dietro la sua promessa mettere in pratica la bella divisa, le tre parole evangeliche: Libertà, Uguaglianza, Fratellanza. Libertà nel bene, Uguaglianza nella giustizia, Fratellanza fino al sacrificio.

Ecco ciò che dovevo dire. Ho finito. »

ITALIA

Ancona — Incendio al bagno penale — Scrivono da Ancona 11:

Questa mattina alle 6 3/4 un fracasso di carri che salivano a corsa l'erta di via del Comune, ha destato d'improvviso i pacifici anconetani.

Drappelli di soldati, guardie, carabinieri, accorrevano verso l'alto; e fra i borghesi un interrogarsi a voce forte e concitata: un incendio? dove? al bagno penale.

E i reclusi? oh! un inferno! mandano a chiamare i reggimenti, figuratevi, non vogliono abbrastollirsi quei disgraziati, si rivoleranno: sono ottocento; ne avremo la città piena.

Perpendicolari alla facciata esterna del bagno penale si estendono parecchie linee di fabbricati, che arrivano con l'altra estremità sino al bastione che cinge il bagno penale dalla parte del mare.

Orbene il primo di questi fabbricati, dalla parte della scuola tecnica, è il più grandioso: il pianterreno è adibito alla tessitura, il secondo e terzo piano al lanificio (qui è scoppiato l'incendio); al 4.º poi che sorge soltanto su una porzione di fabbricato, lavorano i calzolari. Gli ampi finestroni sono tutti con le inferriate.

Addossata a questo fabbricato principale, dalla parte opposta alla scuola tecnica, è un'ampia tettoia per le macchine a vapore; combaciante con la tettoia la seconda linea di fabbricati, con finestre piccole sprangate: è il dormitorio.

I condannati lasciano i laboratori alle sei di sera: ma di notte — tranne che nel lanificio ove non accendendosi mai fuoco, la vigilanza sembrerebbe inutile — vi si passa la ronda di frequente.

E proprio nel lanificio, e precisamente al 3.º piano, nello stanzone verso il mare; ove erano raccolte montagne di coperte di lana, lavorate dai condannati, e cascami di lana, si è sviluppato l'incendio. Si suppone anzi che il fermento di questi cascami l'abbia causato.

La notizia dell'incendio si era propagata in un baleno per la casa di pena; i reclusi erano tutti in piedi; momenti tremendi! che cos'era per fare questa forza eccitata dallo spavento, centuplicata dal desiderio della libertà?

Il personale del bagno, avendo a capo il direttore cav. De Luca, con ammirabile prontezza avvisava i comandi dei reggimenti, i pompieri, la caserma d'artiglieria, e riusciva a dividere e a tener tranquilli gli 800 reclusi.

In pochi minuti giunsero i soldati di fanteria e d'artiglieria — e le pompe, che conversero sull'incendio i loro getti.

Il fuoco si propagava lentamente verso il fabbricato esterno; o scorreva isolare la parte per cui era da rimettere ogni speranza, e pensare al resto. E per questo isolamento e per non dar combustibile all'incendio, cominciò dal quarto piano — la calcoleria — il getto delle balle di cnoio, dei deschetti, delle scarpe. Era un volo strano di suole, di tacchi, di trincetti, che metteva la nota comica nel triste fatto.

E qui una prova di coraggio da parte di un condannato, che fa riflettere.

Una stanza della calcoleria era già invaso dalle fiamme, tutti ne erano venuti via, solo un recluso vi rimaneva: di fuori gli gridavano di fuggire, ma costui non volle prestar ascolto prima di aver messo in salvo una macchina del mestiere. Vi sono otto feriti fra i condannati, prestatisi a spegnere il fuoco. La condotta di certo Francesco Giacommo è in modo speciale encomiabile: si è mostrato di un coraggio senza pari cercando di mettere in salvo quanta più roba poteva.

Nella stanza ove egli rimaneva malgrado le grida degli altri, parte del pavimento era sprofondato: ad un tratto crollò anche il resto. Fu un momento di terrore! Con un salto il Giacommo si era tirato indietro sentendo cadere il pavimento; un piede in fallo ed egli sarebbe precipitato nella fornace che gli si era aperta sotto. Il Giacommo rimase ferito da un mattone caduto gli sulla testa e ce ne volle a condurlo in infermeria, non volendo egli abbandonare il suo posto.

Costui è un ex carabiniere condannato a morte per aver ammazzato un suo compagno nel 1838 a Forlì, ma poi graziato, ed ora condannato a vita. Tristi storie!

Un altro condannato salvò con pericolo della propria vita una cassa contenente parecchie migliaia di scarpe già tagliate.

Il danno è sostenuto completamente dallo Stato e supera le 100 mila lire, e sarebbe stato il doppio se fosse crollato anche il pavimento del primo piano distruggendo il prezioso macchinario che serve alla tessitura.

Roma — Fabbrica di monete false — Fuori di Porta San Paolo in una casa mezzo diroccata, presso la località delle Tre Fontane fu scoperta una fabbrica di monete false, tenuta da due individui già arrestati, dei quali la questura tiene segreti i nomi. Furono sequestrati punzoni, crogiuoli e pignate piene di lega di argento e nickel. Furono anche sequestrate alcune monete di nickel pronte a essere messe in circolazione.

Taranto — Un convento distrutto dal fuoco — Ieri l'altro a Taranto scoppiò un incendio nel convento dei riformati che andò completamente distrutto.

Non fu possibile domare la furia del fuoco: il convento tutto avvolto dalle fiamme offriva uno spettacolo tremendo.

Fortunatamente, quei pochi frati che vi si trovavano, riuscirono a mettersi in salvo; ma i danni ascendono nientemeno che a trecentomila lire: nulla potè essere sottratto dalle fiamme.

La popolazione accorse in massa, quando l'incendio cominciò a svilupparsi; e fece ogni sforzo per soffocarlo. Inutile.

I frati furono accolti provvisoriamente nelle case di alcuni signori: si fanno delle sottoscrizioni per riedificare il convento.

ESTERO

Bulgaria — Ferdinando di Coburgo resta cattolico. — Contro tutte le voci contrarie tendenziose si assicura che il Principe Ferdinando di Bulgaria è ben lungi dal cedere alle pressioni della Russia, che forse risparmierebbe l'imminente esiglio se volesse farsi scismatico, o fare almeno scismatico il figlio.

La Duchessa di Braganza anzi pubblica una protesta in cui dice che Ferdinando è troppo buon cattolico per compiere un atto di tanta viltà.

Faccia Iddio che sia così!

Francia — Una cassa di esplosivi. — Alla stazione di Chambaurigand la polizia sequestrò una cassa di esplosivi di dinamite. La cassa era stata segnalata dalla prefettura di Alais.

L'ex-minatore Lafont, speditore del collo, aveva dichiarato che c'neveva porcellane.

Fu arrestato insieme alla moglie e ad altre due persone sospette.

Svizzera — Le suore cattoliche riammesse in uno spedale. — La Liberté de Fribourg annunzia che nell'ospedale di Luifon, nel Giura svizzero, sono state riammesse le suore cattoliche teodosiane d'Ingenbohl. Esse furono scacciate nel 1875, al principio della ben nota persecuzione religiosa e furono sostituite da diaconesse protestanti. Dopo venti anni in punto tornano dove erano, per servire i malati colla vera carità cristiana.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA TUALIS

13 agosto 1895.

S. E. Mons. Antivari a Tualis l'11 agosto
Arrivato S. E. alla Stazione della Carnia, come venne accennato sul *Cittadino*, alle ore 8 3/4 ant. del giorno 9, nella sala di ricevimento ricevette i saluti dal Clero della Parrocchia di Comeglians e di Tolmezzo. Quindi montati nelle carrozze appositamente preparate, tutto il corteo s'avviò alla volta di Tolmezzo. Non è a dire quale fu l'accoglienza proprio singolare di tutto il Clero e popolo della Carnia lungo il passaggio di Mons. Antivari. Arrivati a Tolmezzo era già ad attenderlo il Clero della parrocchia di Ovaro, di Prato Carnico con a capo l'Arcidiacono di Gorto; Mons. Antonio Bonani di Raveo, Canonico dell'insigne Collegiata di Cividale, e altri molti che lungo sarebbe l'enumerarli. Dopo accettato un rinfresco offerto dal M. R. Economo D. Sebastiano Ariis, partì di nuovo per Villa Santina. Ma ecco altra sorpresa. Nella piazza della fontana di Villa il benedetto Capp, Maestro D. Francesco Ca-

stellani feces voltare i cavalli, e volle accogliere nella sua abitazione il Vescovo con tutto il suo seguito; erano più di 25 persone. Si trovarono ivi raccolti tutti i sacerdoti della parrocchia di Villa, di Preone, di Enemonzo, di Socchieve e di Raveo. A tutti cortesemente volle favorire un rinfresco e si fecero i saluti convenevoli. Alle 12 1/2 il Vescovo salì di nuovo in carrozza, e lo seguirono tutti i sacerdoti del Canal di Gorto, che erano venuti ad incontrarlo, e lo accompagnarono fino alla casa Canonica di Povolaro (Comeglians) ove l'attendevano il Clero di Ravascletto e di Rigolato.

Sabato 10 agosto S. E. celebrò la S. Messa nella Chiesa di S. Floreano presso Povolaro; poi amministrò il Sacramento della Cresima. La sera alle ore 5, l'allegro suono delle campane della Parrocchia, di Povolaro, di Mielis e di Tualis, lo sparo dei mortaretti da tutte le quattro parti, davano il segno che il Vescovo era avviato per il colle di Tualis, a dar principio alla gran festa della Consecrazione di quella Chiesa, cioè esporre le ss. reliquie dei Martiri nella Cappella esterna. Tutta la notte i buoni Tualesi pregarono con devozione all'altare delle reliquie ed anche S. Ecc. recitò in comune il S. Rosario. Nel domani, cioè la domenica 11 corr., si celebrarono due SS. Messe nella Cappella preparata, ed il Vescovo incominciò la Consecrazione della Chiesa, ben diretta dal M. R. D. Angelo Venturini, cerimoniere della Cattedrale di Udine, ed assistito da 16 sacerdoti fra i quali vi era anche la rappresentanza del Clero, di Forni-Avoltri.

Bella, imponente è questa sacra funzione. A dare più importanza ancora, molto giovò il discorso che fece Mons. Vescovo alle porte della Chiesa, tale da cavare le lagrime a tutti gli astanti. Celebrata la S. Messa da S. E. come di rito, terminava la Consecrazione alle ore 12 1/2 circa. La sera Vespri solenni, dopo i quali il Vescovo impartì la Benedizione col Venerabile, quindi amministrò il Sacramento della Cresima a un centinaio circa di cresimandi. Più tardi, verso le ore 6 Mons. Antivari faceva ritorno a Povolaro acclamato ed accompagnato dalla popolazione e passando sotto undici archi con relative iscrizioni fatte per la circostanza. Anche il tempo ha favorito molto bene, notando la circostanza che, proprio fino al giorno antecedente delle feste, era sempre variabile: invece tutti tre i giorni, di venerdì, sabato e domenica fece un bel sole, che, quassù in Carnia, tutta l'estate mantiene una temperatura mite. La sera, invece, di lunedì, fece pioggia e vento. Proprio il Signore ci ha benedetti ed abbiamo compiuta la festa senza alcun incidente, quantunque in Tualis domenica sia stato un concorso di più di duemila persone.

Lunedì S. E. ha celebrato e cresimato nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio, e martedì è partito per Udine. Certo una dolce impressione è rimasta nella mente di S. E. per la prima Consecrazione di Chiesa che fece, trovando tanta fede in quei buoni popolani, ma molto più grande fu l'impressione che provarono quei popolani nel vederlo da vicino e nello sperimentare le belle doti e l'affabilità che sono tutte sue in questo venerabile Vescovo. Le dovute grazie siano rese a S. E. Ill.mo e Rev.mo Monsig. Pietr-Antonio Antivari per essersi degnato di visitare questa lontana Parrocchia, benedire questi suoi figli, e consecrare questa povera Chiesa dell'abbandonato paese di Tualis. Iddio lo benedica e lo protegga nel difficile compito del suo ministero, e ravvivi ancora una volta la fede di tanti cristiani che si dimenticano di essere tali, ed ascoltino la voce dello Spirito Santo che si fa sentire specialmente nelle sacre cerimonie della Cattolica Chiesa.

D. A.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 14 AGOSTO 1895
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Ore 7 ant. Term. 20.4 | Min. Ap. notte 16.9
Barometro 749. | Stato atmos. Vario ten-
Vento S E | de a pioggia
| Press. calante

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 5.8 | Leva ore 22.50
Passa al meridiano > 12.11.17 | Tramonta 14.24
Tramonta > 19.15 | Età dei giorni 23

Per la stampa Cattolica in Friuli
N. N. lire 1.

I cattolici friulani per il XX settembre

In protesta contro la gazzarra breccianola massonica del XX settembre offre al S. Padre il tenue obolo di L. 3.
D. G. B. D'Arcano

Nei clero e popolo di Zompicchia protestando contro le frammassoniche feste che in Roma e nel resto d'Italia sono promosse contro la religione nostra ed il nostro Duca il Vicario di Cristo, nel 20 settembre, come la Vergine Addo-

lorata ed il prediletto discepolo Giovanni, strettamente abbracciati alla Croce di Cristo, nuovamente crocifisso nel suo Vicario in terra, pregheremo per la conservazione e trionfo del Papa; pregheremo per noi, onde la bava, o l'alito di quell'idra infernale lungi ci stia e giannai ci tocchi. Pregheremo ancora per gli infelici che tanto perseguitano la cattolica Chiesa.

E qual pegno del nostro filiale amore, inalterabile attaccamento e perfetta obbedienza al Papa, ottimo Padre, vigilante Pastore, infallibile Maestro, offriamo al Sommo Leone l'obolo di L. 12, implorando su noi tutti l'Apostolica benedizione.

Viva il *Lumen de Coelo* nell'agonizzante... secolo XIX; viva il Papa Leone XIII.

Il parroco
P. Daniele Foraboschi

Azione cattolica in Friuli

Fu costituito il Comitato parrocchiale nelle seguenti parrocchie:

Lumignacco — La nomina delle cariche riuscì nel modo seguente: Giuseppe Morandini, presidente — Enrico Terenzani, vicepresidente — Giuseppe Pellizzari, segretario.

Fatta dal R.mo parroco, don Antonio Serafini, la proposta di inviare un telegramma al Santo Padre con un'offerta in protesta del 20 settembre, tutti la accettarono e fu tosto spedito al S. Padre il seguente dispaccio:

4 agosto 1895.

« A S. S. Leone XIII

Roma.

« Comitato parrocchiale Lumignacco, in segno di ossequio e devozione, implora S. Santità Apostolica benedizione, e protestando contro festa 20 settembre, offre L. 11,70.

Il parroco

D. ANTONIO SERAFINI

Ecco la risposta del Santo Padre:

Roma, 5 agosto 1895, ore 16,30.

« Don Serafini parroco

(Risano) Lumignacco.

« Ringraziando nuovo Comitato parrocchiale Lumignacco delle testimonianze di filiale devozione, sua santità ben d'amore lo benedice.

Card. RAMPOLLA ».

NB. — L'offerta di L. 11,70, raccolta seduta stante, fu rimessa il giorno stesso con cartolina vaglia C. 021,620; B. 057,967.

Ariis — Nella parrocchia di Ariis fu istituito il Comitato domenica 11 p. p. con il concorso di quarantasette membri. Procedutosi alla nomina delle cariche, riuscirono eletti a secondo scrutinio:

Luigi Cogoi, presidente — Pietro Meazzo, segretario — Lorenzo Buran, cassiere.

Seduta stante, ad unanimità di voti, fu ammessa la massima di delegare alcuno dei membri a rappresentare il nascente comitato al Congresso Regionale Veneto, che si terrà a Padova il 19 and.

Rivolto — Questo Comitato parrocchiale istituitosi domenica scorsa, consta di 35 membri.

A presidente venne nominato Zorzi Davide; vice-presidente Baracetti Annibale; Moretuzzo Pietro segretario; Cressatti Tarciso, vice-segretario.

Anche questo Comitato, con felice idea, stabilì di mandare il presidente a Padova per assistere al prossimo Congresso regionale cattolico.

Pellegrinaggio Arcidiocesano

A SAN ANTONIO A PADOVA.

Nonostante i continui eccitamenti perchè venissero sollecitate le iscrizioni onde alleviare la fatica all'incarico diocesano cav. Ugo Loschi, tutti aspettarono l'ultimo momento, cosicchè ieri ne furono iscritti oltre ottocento.

A causa di questo ritardo non possiamo dare oggi l'orario del treno speciale che muoverà da Udine domenica 18, come era nostra intenzione, nè possiamo dire se altro speciale si formerà a Pontebba, non conoscendo ancora quanti pellegrini partiranno dalle stazioni della pontebbana.

Chiedendosi oggi le iscrizioni, speriamo di poter dare l'orario dei singoli treni speciali nel *Cittadino Italiano* di venerdì.

Avvertiamo intanto che un treno speciale muoverà da Cividale circa alla mezzanotte di sabato 17 e raccoglierà i pellegrini delle stazioni di Cividale, Moimacco, Remanzacco, Risano, S. Maria la Longa, Palmanova, S. Giorgio, Muzzana, Palazzolo, Latisana. Venerdì pubblicheremo l'orario anche di questo speciale.

Preghiamo i R.mi Parroci e Curati di avvisare i pellegrini essere assolutamente proibito il cambiare la stazione di partenza già notificata; in altre parole i pellegrini sono obbligati a partire dalla stazione indicata dall'incaricato diocesano, perchè in ogni singola stazione sarà spedito soltanto il numero di biglietti occorrente per i pellegrini in partenza e già prenotati. Il cambiare stazione mette nel pericolo di far rimanere a terra dei pellegrini.

Vennero spedite le tessere ai seguenti rev.mi signori:

D. G. L., Corno di Rosazzo — D. F. S.,

S. Leonardo degli Slavi — D. O. S., Brdano — D. V. G., S. Maria la Longa — D. A. R., Sedegliano — D. G. B., Rivaorta — D. G. De C., Madrisio di Fagnana — D. L. S., Barazetto — D. C. M., Buttrio — D. B. C., Raveo — D. G. B. R., Forni di Sotto — D. P. E., Madrisio di Varmo — D. P. P., Sauris — D. G. M., Suttro — D. O. D., Villanova dell'Iudri — D. C. G., Chiusaforte — D. P. P., Prato Carnico — D. G. Z., Cividale — D. L. R., Prepotto — D. D. P., S. Giorgio di Nogaro — D. A. Z., Tarcento — D. G. R., Resia — D. G. S., Rualis — D. V. C., Bagnaria — D. G. C., Moruzzo — D. S. A., Tolmezzo — D. G. T., Lalisana — D. L. R., Invillino — D. L. C., Braulins — D. L. V., Buia — D. V. R., Artegna — D. M. de M. Palazzolo — D. A. R., Enemonzo — D. G. C., Paluzza — D. A. G., S. Pietro al Natisono — D. F. M., Turrida — D. F. M., Osoppo — D. A. D., Pocenca.

Le tessere spedite sono in bianco ed i rev.mi Parroci sono pregati ad apporvi il nome e cognome e parrocchia di ciascun pellegrino.

La festa all'Ospizio Tomadini

« Cari quei bimbi! Cari quegli angioletti! » Era ieri sera la sola esclamazione, che spontanea usciva dai cuori delle distinte persone intervenute alla festa, della inaugurazione del nuovo locale dell'Ospizio Tomadini, e della chiusa dell'anno scolastico.

E bene si meritavano tale elogio quegli orfanelli, cui la Carità ispirata ai più alti ideali della religione, sempre feconda di mirabili cose, tolse allo stento, al vizio, avviandoli ai floridi sentieri delle più sante virtù religiose e civili.

Sarò breve, e procurerò di essere ordinato. Alle cinque pom. la vastissima sala di convegno era ormai letteralmente stipata di distinte signore, di spiccate notabilità cittadine, che con gentile pensiero vollero onorare di loro presenza la festa degli orfanelli.

Nel fondo della sala compeggiano tre ritratti: Di S. M. Umberto I.o, di M. R. Tomadini, e di Giuseppe Federicis, che volle consacrare all'ospizio le sue doviziose sostanze.

Nota al posto presidenziale Mons. Isola, con a sinistra l'on. Sindaco co. Di Trento, alla destra il consigl. dott. Sabbadini, rappresentante il Prefetto; l'on. cav. Elio Morpurgo colla sua gentilissima Signora, mai seconda là dove si sente la voce della beneficenza, il colonnello di fanteria, il maggiore dei carabinieri.

Con mio dispiacere devo omettere il nome di tantissime altre, sia perchè ho promesso di essere breve, sia perchè ora me ne sfuggono i nomi.

Le autorità scolastiche erano bellamente rappresentate.

La marcia reale, egregiamente eseguita dalla fanfara, apre la festa.

Cori, romanze, declamazioni in versi ed in prosa, bene eseguiti da alcuni orfanelli, che si sentono continuamente fatti segno alle simpatie, agli elogi, agli applausi generali, ecco la cronaca della prima parte del programma.

Dopo la distribuzione dei premi, Mons. Isola disse pochi, ma bellissime parole di chiusa.

Intanto la gente, che affollata nella sottostante via aspettava di poter assistere alla seconda parte del programma, ammirava due bellissime lapidi, che la riconoscenza dei cittadini volle collocare sulla facciata del nuovo locale ad eternare i nomi di Mons. F. Tomadini, e di G. Federicis.

Verso le sette tutti si riversano nell'ampio cortile, nel mezzo del quale s'erge una immensa antenna sormontata dalla tricolore bandiera, ed il cortile stesso è coperto da uno stupendo, fantasmagorico padiglione di multicolori palloncini, di effetto veramente magico. E palloncini per ogni canto, e trasparenti per le finestre, in una parola un fantastico colpo d'occhio.

Ecco che si avanza l'esercito degli austriaci, che scelgono il posto di offesa e di difesa. Dall'altra parte ecco i bersaglieri dal passo lesto, dalle piume svolazzanti, alteri della loro sempre simpatica divisa. — Un colpo di cannone annuncia l'attacco, poi una scarica di moschetteria, e l'assalto, e la ritirata, e il grido dei feriti uniti al grido dei vincitori, e la presa del tedesco vessillo, e l'urrah della vittoria e... e il fragoroso battimani del pubblico, che commosso acclama ai bravi soldati in erba.

Le distinte persone, che assistevano alla bella festa non ebbero che parole di ben meritato elogio a tutti, che non badando a fatiche, a sacrifici, attendono alla educazione ed istruzione degli orfanelli, così bene interpretando l'intenzione del santo fondatore dell'ospizio, dei benefattori, dei cittadini tutti, i quali vanno lieti di potere in mille guise essere utili a così santa istituzione.

Vorrei qui dedicare una parola di lode a ciascuno di quei benemeriti istitutori, da Mons. Francesco Tosolini all'ultimo maestro; ma la brevità impostami me lo impedisce. Però, chiedendo venia agli altri, mi si permetta di accennare per il canto all'infaticabile don A. Rigo; per la ginnastica al sig. G. B. Cossutti; al Gorgancini per il disegno.

Conchiudo esternando un ringraziamento, un voto.

Un ringraziamento, a nome degli orfani, ai loro superiori ed istitutori, ai benefattori tutti, a tutti coloro che vollero onorare di loro presenza la festa dell'orfano; un voto che tale benefica istituzione abbia sempre più a fiorire per il bene di tanta abbandonata infanzia.

Rizzi Vittorio.

L'apertura della esposizione

È avvenuta stamattina alle 10 con l'intervento delle autorità, ma così alla buona, e senza i soliti discorsi.

Su questa mostra avremo occasione di ritornare con qualche dettaglio nei prossimi numeri; però dalla vista fatta a volo d'uccello possiamo fin d'ora dichiarare, che ne abbiamo riportata favorevole impressione.

Il prezzo del biglietto d'ingresso oggi è di L. 1 e nei successivi giorni feriali centesimi 50 e festivi cent. 25.

Domani

alle ore 5 pom. in Giardino Grande avrà luogo la solita tombola; che sarà seguita dalla corsa cui prenderanno parte 4 cavalli.

La cinquina è di L. 200 — la prima tombola di L. 700 — la seconda di L. 400.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 8, 22 e 29 luglio 1895 la deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di fare le opportune pratiche colla deputazione prov. di Belluno affinché a datare dal prossimo gennaio 1896 venga aumentato il quoto di concorso nella spesa pel Comando di Divisione dei RR. Carabinieri.

— Dichiarò nulla ostare nell'interesse della Provincia allo svincolo della cauzione esattoriale del Consorzio di Pordenone e Latisana pel quinquennio 1888-1892.

— Discusse ed approvò il Regolamento interno ed il regolamento per gli Uffici della Deputazione provinciale.

— Concretò il bilancio provinciale per l'anno 1896 da sottoporsi al Consiglio nella seduta ordinaria, con una deficienza di L. 918.394,27 da coprirsi con centesimi 57 di sovrainposta.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di due maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Assentì al rimpatrio a spese dello Stato ed alla conseguente traduzione nel locale manicomio di due maniaci poveri della Provincia ricoverati nell'ospedale di Trieste.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Espresse parere favorevole sull'accoglimento della domanda dei comuni di Torreano e Moimacco per derivazione d'acqua dal Slesò ad uso potabile.

— Discusse ed approvò le relazioni sugli oggetti da sottoporsi al Consiglio provinciale nella prossima tornata ordinaria del 12 agosto 1895.

— In seduta pubblica proclamò, i 50 consiglieri provinciali che riuscirono eletti nelle recenti elezioni generali, e statui sui reclami che erano stati prodotti.

Autorizzò di pagare:

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del r.o Istituto Tecnico di Udine L. 1625 de erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico durante il terzo trimestre 1895.

— Al Comune di Pordenone L. 200 per concorso nella spesa della condotta veterinaria consorziale nel 1.o semestre 1895.

— A Rizzani ing. Antonio L. 10000 quale secondo acconto per lavori alla casa già Follini riducibile ad uso caserma dei reali carabinieri.

— All'Ospedale di S. Daniele L. 13607,16 per dozzine di dementi nel 2.o trimestre 1895.

— All'Ospedale di Sacile L. 5026,26 come sopra.

— Al manicomio di S. Clemente in Venezia L. 486,36 a saldo dozzine di dementi povere nel 1.o semestre 1895.

— All'Ospedale di Palmanova L. 2845,50 a saldo dozzine di dementi povere in giugno 1895.

— Al manicomio di s. Clemente in Venezia L. 4687,20 in causa anticipazione per dozzine dementi nel 4.o bimestre 1895.

— Al manicomio di s. Servolo in Venezia L. 3947,50 come sopra nel 3.o trimestre 1895.

— Alla tipografia Cooperativa Udinese L. 761,34 per forniture articoli di cancelleria e stampati nel 2.o trimestre 1895.

— A Catarossi Massimo L. 600, — quale acconto per opere di manutenzione 1895 della strada Udine-Cividale.

— A diversi Comuni L. 2046,40 in causa rifusione di sussidi a domicilio corrisposti a maniaci poveri nel 1.o semestre 1895.

— Al comune di Sacile L. 200, — ed al comune di S. Vito al Tagliamento L. 200 in causa concorso nella spesa per le rispettive condotte veterinarie consorziali nel 1.o semestre 1895.

— A Tunini Giovanni L. 454,83 per lavori di costruzione del marciapiedi alla fermata del tram a vapore Udine-S. Daniele.

— Al comune di Arta L. 6376,70 in causa rimborso spesa per la manutenzione della strada consortile Caneva-Paluzza nel 1894.

— All'Ospedale di Gemona L. 7294,11 per dozzine di dementi povere ricoverate durante il 2.o trimestre 1895.

— All'Ospedale di Pordenone L. 4556,94 per dozzine di dementi poveri ricoverati nel 2.o trimestre 1895.

— Ai membri della giunta provinciale amministrativa L. 580 in causa medaglie di presenza alle sedute nel 2.o trimestre 1895.

— Al comune di S. Quirino L. 5394,13 rifusione della spesa incontrata per costruzione del tronco stradale da S.ta Foca a S. Leonardo lungo la strada Pordenone-Maniago.

— A diversi comuni L. 1581,90 in causa rifusione di sussidi a domicilio corrisposti a dementi poveri nel 1.o semestre 1895.

— All'Ospedale di Udine L. 14638,67 per dozzine di maniaci ricoverati in Udine e Ribis durante il 2.o trimestre 1895.

— A diversi comuni L. 306,60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri nel 1.o semestre 1895.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari nelle suditate sedute nell'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Nuova linea telefonica

Il colonnello cav. Sante Giacomelli ha fatto mettere in comunicazione, mediante un filo telefonico, la villa di Pradamano con la propria agenzia di Udine. La lunghezza della linea è di circa 4200 metri.

Le proteste dei Segretari Comunali

Il regolamento per l'applicazione della legge comunale prescrive che tutti gli anni, non oltre il settembre, debbono aver luogo gli esami di idoneità all'ufficio di segretario comunale, obbligatosi il ministero a fissare, tre mesi prima, il giorno degli esperimenti.

Quest'anno, proprio alla vigilia di indire gli esami, il ministero fa sapere che non avranno luogo, stante il numero straordinario di aspiranti.

Ora un assiduo scrive:

Perché il ministero, derogando dal regolamento, aspetta oggi a prendere un provvedimento che reca danno gravissimo agli aspiranti alla patente di segretario?

Molti giovani, fidando nella intangibilità delle leggi, hanno studiato con sacrificio di tempo e di denaro, per prepararsi agli esami; ed ora si vedono tolta la speranza di conseguire quel diploma, perocché, secondo la proposta del deputato Ghigi, per l'anno venturo non basterà più la licenza ginnasiale o tecnica, ma si richiederà quella liceale o di istituto tecnico.

E' a desiderare che il ministero ritorni sulla propria deliberazione, fissando ancora per quest'anno gli esami e mettendo sull'avviso per quelle misure che crederà di prendere in futuro.

Facilitazioni di viaggio per operai e coloni

Il ministro di Agricoltura ha pubblicato il nuovo testo delle norme per il trasporto degli operai o coloni, e delle facilitazioni di viaggio loro accordate dalle Ferrovie italiane.

Tanto agli operai o braccianti, quanto ai coloni in comitiva almeno di cinque, è accordato il ribasso del 60 per cento, sulla tariffa ordinaria dei biglietti di 3. classe. E' accordato inoltre il ribasso del 50 per cento ai coloni per il trasporto di 100 chilogrammi di masserizie e attrezzi rurali, s'a a grande che a piccola velocità.

I Biglietti della Banca Romana

Il ministro del tesoro ha diramata una circolare sui biglietti della Banca Romana, che si prescriveranno entro il prossimo dicembre, se prima non si presenteranno al cambio alla sede della Banca d'Italia in Roma. I portatori dei biglietti stessi, sino a contraria disposizione, potranno ottenere il baratto, presentandoli non soltanto alla sede della Banca d'Italia di Roma, ma a qualsiasi altra sede o succursale della Banca medesima, che ricevendoli in consegna li trasmetteranno, per conto del portatore, alla sede di Roma. In questo caso il rimborso, se dovuto, sarà effettuato dalla sede di Roma per mezzo della sede e succursale consegnataria.

A cura del Ministero degli interni saranno date le necessarie istruzioni alle autorità provinciali dipendenti, affinché per mezzo dei sindaci e della stampa locale ed in ogni altra maniera sia fatta conoscere a

tutti i Comuni del Regno la data disposizione di legge. Il Ministero delle poste e telegrafi ne divulgherà notizia per mezzo degli uffici da esso dipendenti.

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 ant. Fra breve saranno esposti i ricchi doni stabiliti per la grande prossima gara.

Beneficenza

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: Il sig. Leskovič offre agli orfanelli lire 50 nella circostanza della festa dell'Ospizio.

I sigg. fratelli Beltrame lire 1 in morte di Angela Tosolini — Zanon Giuseppe lire 2 — Francesco Micoli lire 2 — Zavagna Marco lire 2.

In morte di Margherita Asquini, N. N. lire 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

«Tutte le sentenze della dottrina di Gesù Cristo sono sempre per diretto contrarie ai giudizi del mondo».

Rinnovate il sangue. — Riesce talora difficilissimo il far prendere ai bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro, come qualunque altra medicina, di cui avrebbero pur tanto bisogno. Ebbene si ricorra in questi casi al Ferro-China-Bisleri, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dott. G. Fiorani ebbe a dire di «averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il ferro e gli amari».

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato di ieri

Prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza ieri 12 agosto per le sottosegnate frutta:

Corniole	L. 8, — a 10, —
Peri	> 14, — > 33, —
Pesche	> 15, — > 80, —
Pomi	> 13, — > 15, —

Granaglie

Framento	L. 14, — a 16, —
Granoturco	> 14,50 > 15,25
Cinquantino	> — > —
Segala	> 10, — > 10,55

Foraggi

Fieno dell'alta	I. qualità L. 3,45 a 3,70
> >	II. > 3, — > 3,40
> della bassa I.	> 2,85 > 2,90
> >	II. > 2,60 > 2,70
Paglia da foraggio	> — > —
> da lettiera	> 2,50 > 2,75

Combustibili

Legna da ardere forte tagliate	L. 2,25 a 2,35
> >	in stanga > 2,10 > 2,20
Carbone di legna I. qualità	> 7, — > 7,25
> >	II. > 6,50 > 6,80
Fornelle di scorza al cento	> 1,80 > 1,90

Pollame

Galline	L. 1,05 a 1,10
Polli d'India maschi	> 0,80 > 0,85
Anitre	> 0,85 > 0,90
Oche	> 0,70 > 0,80

Uova e Burro

Uova alla dozzina	L. 0,66 a 0,72
Burro al chilogramma	> 1,70 > 2, —

Erbaggi

Pomi di terra	L. 7, — a 9,60
Sementi di trifoglio	> 20, — > 23, —

Diario Sacro

Giovedì 15 agosto — Ass. di Maria Ss. — Visita alla Madonna degli Angeli nella Chiesa di S. Pietro M.

Venerdì 16 agosto — s. Rocco c. — Invocato contro la peste ed il colera. — Festa e Paneg. nella chiesa suburbana, e visita in quella del Castello.

ULTIME NOTIZIE

Al Clero d'Italia.

Il Padre Giuseppe Bertapelle, noto per lo zelo che spiegò nell'educazione dei giovani dell'Oratorio, fece una bellissima proposta al Clero d'Italia, approvata pienamente da S. E. Monsignor Magani Vescovo di Parma. La proposta si riassume in queste parole.

«Sacerdoti tutti d'Italia nel 20 settembre applichiamo la S. Messa, secondo l'intenzione del S. Padre, e per una mezza ora raccolti nell'altare uniamoci al Papa e per Lui offriamo l'ostia di Pace e di Propiziazione.»

Quant'aderiscono al felice pensiero del padre Bertapelle, sono pregati di mandare

al Papa nel giorno XX Settembre una carta di partecipazione in busta chiusa e senza francobollo, oppure di darne partecipazione a un collettore diocesano incaricato, o meglio, allo stesso padre Giuseppe Bertapelle in Parma il poter accompagnare i nomi degli aderenti con indirizzo d'occasione al Santo Padre. In questo caso basterà mandare il proprio biglietto colle semplici iniziali 20 - pro P - con bollo da C. 2 al P. Bertapelle Giuseppe de' Preti Stimatini - Parma.

Adunanza Diocesana

Ieri alle 7 1/2 nel Santuario di Monte Berico si apriva, colla S. Messa celebrata da Mons. canonico Nazario Zorzi, Assistente Ecclesiastico del Comitato diocesano all'altare di Maria, la cui Immagine Veneratissima era scoperta alla venerazione dei fedeli, l'Adunanza diocesana.

Dopo la Messa si cantarono le Litanie, presenti in bel numero i membri dei Comitati e delle Associazioni Cattoliche Diocesane che avevano fatto a tempo di intervenire.

Alle 9 nell'Oratorio del Duomo, presente S. E. Mons. Vescovo, il comm. G. B. Paganuzzi, moltissimi Sacerdoti e membri delle Associazioni Cattoliche della Diocesi si tenne l'adunanza, a cui assistevano un ottocento persone.

L'imperatore d'Austria al Papa

Telegrafano da Roma alla Lega Lombarda, che l'Imperatore d'Austria ha mandato in questi giorni al Papa una cospicua offerta per l'opera di pacificazione tra le Chiese cristiane, accompagnandola di un autografo in cui l'Imperatore fa omaggio «all'alta sapienza del Romano Pontefice».

Nuove tasse

Il Fanfulla crede che nel prossimo mese verrà pubblicato il decreto che stabilisce per il primo novembre l'applicazione della nuova tassa sul gaz e sulla luce elettrica.

TELEGRAMMI

Washington 13. — Il ministro degli Stati Uniti a Pekino telegrafa che il Tsemglynamen promise delle riparazioni e delle garanzie per l'avvenire.

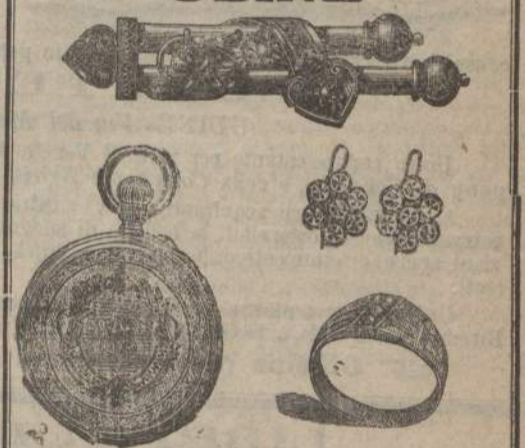
Londra 13. — Camera dei Comuni. — Essendo stata data l'approvazione reale all'elezione di Gully a presidente, è cominciata oggi la cerimonia del giuramento dei deputati, e continuerà per tutta la seduta.

Lima 13 — Pierola fu eletto presidente della repubblica; Billuighirst primo vicepresidente e Augusto Seminario secondo.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Orologeria, Oreficeria e Gioie

G. FERRUCCI
UDINE



Grande assortimento di oggetti artistici d'argento per doni.

COMBUSTIBILE ECONOMICO

Mattonelle di carbon fossile marca «PERLA» a L. 1,80 al quintale Deposito presso A. Romano Udine piazzale Porta Venezia (Poscolle).

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE
ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiochi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster " " " 6 " 28	Sacchetti alpagas	" 5 " 12
Abiti d'estate " 12 " 35	Impermeabili	" 25 " 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. - Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a Prezzo fisso, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.



Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai medici altamente apprezzata e prescritta in casi di ANEMIE, CLOROSI, DISPEPSIA, SCROFOLA, RACHITISMO, CONSUNZIONI e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

The INTERNATIONAL

Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK Viale P. Romana, 64 Milano.
La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocchie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno.
Trovasi pure nelle principali Farmacie.
In Udine presso la Farmacia COMELLI.

LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.
- Grandi specialità per Regali -

VOLETE DIGERIR BENE?? Guardarsi dai calori estivi



facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato - facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - È preferito del ricostituente anche economicamente perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

È il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, il germe aiatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA



FERRO CHINA BISLERI
MILANO

Vere Biciclette Inglesi



«ELECTRIC» ed «AJAX»
a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - Via del Monte, N. 1 - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della The English et Continental Cycle Company di Coventry, e della Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle «Arab» di F. J. Walkes et C. di Birmingham e delle «Steed» della Steed Cycle Company Birmingham.

Officina per riparazioni - Noleggio di biciclette

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

LA MEDICINA DELLE FAMIGLIE

OSSIA

Modo di preservarsi evitare, curare, e guarire le malattie in pochi giorni
CON SISTEMA INFALLIBILE

MEDIA A CURA DELLO

SCIROPPO GORDINI

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

UNICO PREPARATORE

LUIGI GORDINI

FIRENZE - Piazza del Duomo n. 14 - FIRENZE

Lo SCIROPPO genuino di LUIGI GORDINI si vende dal medesimo in FIRENZE Piazza del Duomo 14, e in tutte le città d'Italia ed estere presso i corrispondenti autorizzati.
N. B. Il prezzo è di L. 1,40 tanto per la boccetta che per la scatola, con relative istruzioni e libretto per la cura

Sig. LUIGI GORDINI, FIRENZE.

Ogni dire del suo divino sciropo è inutile, perché come vede, lontano da Lei ben 5000 miglia ed in paesi quali sono gli Stati Uniti di America così avanzati in tutte le scienze, come pure in medicina, ebbene in 9 anni che resiede qui, per quanti dottori abbia potuto consultare, nulla ho potuto trovare di meglio, del di Lei Divino Sciropo Gordini, dal quale non mi distaccherò mai più finché vivrò.

Sempre di Lei mittente,
VINELAND N. J.

Nord-America

30 dicembre 1894.

Infuso Sena Gr. 24 - Rad. di Giunappa, G. 2 S14 - Semmona extra Gr. 1 S14 Turbit veg. Gr. 1 - Zuccherco alcool dose minima (il tutto preparato con apparecchi speciali).

Deposito principale in UDINE presso la farmacia del sig. Giuseppe Girolami via del Monte N. 2 e del signor Antonio Manganotti in via Foscolle.

ENRICO MORI
Cor. Cht. au Montrose Street N. 545.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

- Lire UNA la scatola con istruzione -

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA CASARSA	A SPILIMBE	DA SPILIMBE	A CASARSA
M. 2.-	6.55	D. 5.05	7.45	O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15	M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.34	O. 19.15	20.-	O. 17.55	18.35
D. 11.25	14.15	D. 14.30*	16.56	DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40	M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
O. 17.50	22.45	M.* 17.31	21.40	M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
O. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35	M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.-
				O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
				M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

(* Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
D. 5.55	9.-	O. 6.30	9.25	M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	O. 8.01	11.18	O. 9.-	12.55
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06	M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.-	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.-	19.52	18.10	S. T. 19.35

COINCIDENZE. - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, di immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1895